

SaronnoNews

“Dopo 65 giorni papà è tornato a casa: grazie Saronno. Non arrendetevi, siate forti”

Stefano Ciccone · Thursday, May 14th, 2020

La storia di chi ha temuto di non poter più rivedere suo papà, colpito dal Covid. La testimonianza di chi non si è mai arreso e non ha mai perso le speranze di poter riabbracciare, un giorno, il padre.

Sono parole toccanti quelle di Leonardo, fisioterapista della prima squadra del Sassuolo Calcio. **Lui bloccato in Emilia, il papà trasferito dalla Val Seriana all'ospedale di Saronno dopo essere stato colpito dal virus.** Paure, timori, messaggi su Whatsapp senza risposta. Un'agonia lunga 65 giorni, prima della notizia che sembrava ormai impossibile: papà è tornato a casa.

Leonardo lo ha raccontato con un post su Facebook, ringraziando dal più profondo del cuore medici e infermieri dell'ospedale di Saronno:

«14 Maggio 2020. Per molti potrebbe essere una semplice data... per me è il giorno della rinascita...

Sì perché oggi il mio papà ha vinto la sua più grande battaglia. Un incubo che una mattina ha deciso di entrare nella mia casetta a Bergamo in Val Seriana ad Albino proprio lì, vicino a quell'ormai famoso Alzano Lombardo.

Era la sera del 7 marzo quando mia Sorella mi scrisse: “Il papà ha la saturazione a 82... lo stiamo portando in ospedale”.

Mi sento impotente, non posso tornare a Bergamo. Resto fermo immobile in attesa di notizie.... e le notizie arrivano “papà sta peggiorando... respira a fatica... è con la mascherina dell'ossigeno 15 litri...”

Passano le ore...”no no richiamate più tardi siamo incasinati non possiamo dire nulla...” E tu sei fermo lontano... papà non riesce ad usare il cellulare... la batteria si sta scaricando e la rete prende poco...

Passano le ore.... “Belotti lo abbiamo dovuto mettere sotto il casco CPAP... fatica a parlare è sofferente...”Provo a tenere su il morale di papà scrivendogli un messaggio al minuto...

L' ultimo messaggio glielo scrivo il 9 marzo durante Sassuolo-Brescia... PAPÀ HA SEGNATO CAPUTO, stiamo vincendo FORZA FORZA NON MOLLARE!!!!

Risposta: bravi siete forti...

Da lì in poi le spunte di whatsapp restano sempre grigie.... le chiamate non hanno mai una risposta e il giorno dopo un medico ci dice: “papà è molto grave dobbiamo intubarlo... verrà trasferito a Saronno”

Per 15 giorni ho contato i minuti... mi dicevano che papà respirava solo grazie ad una macchina che i polmoni non funzionavano e che la vita era appesa ad un filo.

Mi svegliavo andavo in chiesa tutti i giorni e pregavo... tornavo a casa piangevo mangiavo dormivo e vivevo con il cellulare in mano per aspettare quella chiamata di 30/40 secondi nella quale avevo imparato soltanto una parola, STABILE...

Mi avevano portato via il mio papà senza nemmeno salutarlo... senza potergli stare vicino.... mi ritrovo da solo a passare intere giornate a leggere i messaggi dei miei amici più cari... di tutte quelle persone che mi sono state vicine e mi hanno dato la forza di non arrendermi mai e di crederci sempre perché una piccola speranza c'era...

Fu proprio così ... il 24 MARZO mi arriva un messaggio dalla dottoressa...”Lo abbiamo stubato... il papà è tornato a respirare da solo “

Il mio eroe c'è l'ha fatta.

La prima cosa che ha detto ai medici quando si è risvegliato è stata : “Voglio tornare a casa a lavorare”. Riconosco allora che è ancora il mio papà... passano i giorni e le condizioni migliorano e oggi dopo più di 65 giorni di ospedale **il miracolo si è compiuto e finalmente papà è tornato a casa**, e questo è **merito di tutti quei medici e gli infermieri** che non lo hanno mollato un attimo e lo hanno sempre sostenuto con i loro sorrisi.

SEMPLICEMENTE GRAZIE

Questa esperienza mi ha fatto crescere molto e ha cambiato qualcosa dentro di me... in questo periodo molte persone non c'è l'ha fatta, sono caduti lottando mentre altre sono ancora negli ospedali e stanno combattendo tra la vita e la morte. **So quello che state passando e vi dico solo di non arrendervi mai perché il mio papà mi ha insegnato proprio questo, a non mollare mai anche quando tutto sembra finito...** non smettete mai di sognare perché soltanto una cosa rende impossibile un sogno...

La paura di fallire. Siate forti».

This entry was posted on Thursday, May 14th, 2020 at 4:39 pm and is filed under [coronavirus](#), [Storie](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

